

Abbadia San Salvatore *Il Movimento di cittadinanza promette battaglia dura e rivendica un parco naturalistico*

“Geotermia da bloccare per salvare il territorio”

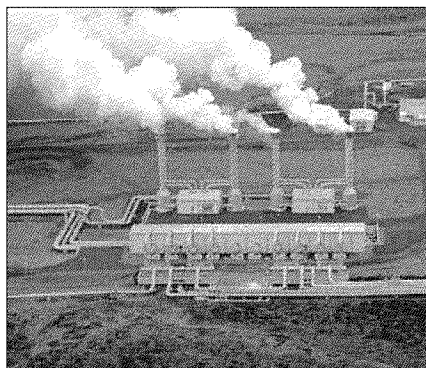
► **ABBADIA SAN SALVATORE**

RE
“L’Amiata sta attraversando un passaggio cruciale. Il nostro territorio è sottoposto a sconvolgimenti dagli effetti irreversibili, se verrà data attuazione ai piani decisi dalla Regione Toscana e dal presidente Rossi, la cui proposta consiste nel trasformare l’Amiata, la Val d’Orcia e la Maremma in un polo geotermico, simile a quello di Larderello, con l’aggiunta all’esistente di 20-30 centrali geotermoelettriche. Ad Abbadia San Salvatore, inoltre, la politica locale ha individuato il volano di sviluppo per superare l’attuale crisi economica e occupazionale nella geotermia. Non più Amiata, terra da sacrificare, ma Amiata distretto geotermico”. Cinzia Mammolotti, portavoce del Movimento di cittadinanza, ha preso per prima la parola nella conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina ad Abbadia San Salvatore nel gazebo del bar “Il Centrale”, per illustrare il “Manifesto dell’Amiata” - una fotografia del territorio, partendo dalla ricchezza delle sue risorse e dalle sue caratteristiche e vocazioni naturali - e le prime proposte emerse dai cittadini per uno sviluppo durevole, rispettoso delle risorse e delle nuove generazioni. “I cittadini, nel percorso proposto loro di democrazia partecipata, hanno ribadito la necessi-

tà di massima tutela dei boschi, delle acque, delle risorse termali, della biodiversità, di proseguire nel percorso iniziato di produzione e valorizzazione dei prodotti locali - ha osservato Mammolotti, la quale ha aggiunto: “Il loro orientamento è molto favorevole alla costituzione di un parco nazionale, di un organismo a tutela e conservazione della enorme ricchezza che è presente in questo territorio, non solo sotto il profilo naturale e ambientale, ma anche spirituale e culturale”. Ha poi menzionato quasi tutti i sindaci dell’area, che singolarmente si sono dichiarati contrari alla svolta geotermica della Regione Toscana. E ha preso come riferimento il nuovo primo cittadino di Acquapendente (Lazio) Angelo Ghinassi, il quale ha ribadito il suo “no” politico alla geotermia ricordando anche che “siamo stati il primo paese al mon-

do a porre la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico tra i principi fondamentali della propria costituzione (art. 9)”. Pino Merisio, rappresentante di SOS Geotermia, esperto di “progetti e ricerche geotermiche nella Toscana Sud” e di “ricavi, incentivi, contributi e compensazioni ambientali dalla geotermia elettrica”, ha spiegato come le ragioni della corsa appunto alla geotermia elettrica siano da ricercare nella forte incentivazione degli impianti. Dai dati pubblici risulta, per esempio, che i ricavi dell’Enel dalle centrali Amiata nel 2015 (993 GWh di energia elettrica) sono stati di 80,8 milioni di euro tra certificati verdi e tariffe incentivanti e di circa 50 milioni di euro dalla vendita dell’energia elettrica. Quanto agli incentivi previsti per le nuove centrali geotermiche binarie, scioccanti i guadagni relativi alla centrale pilota di Montenero: costo di costruzione, 35 milioni di euro; ricavo (8 milioni all’anno per 25 anni), 200 milioni di euro (garantiti dallo stato e pagati dalle bollette dei cittadini, sotto la voce “oneri di sistema”). Velio Arezzini, infine, a nome dei comitati promotori, ha sollecitato il coordinamento e la presa di posizione dei sindaci di Amiata e Val d’Orcia contrari al piano geotermico della Regione Toscana.

◀
M.B.



Biodiversità, acque termali e ambiente le carte da giocare

L'incontro Cinzia Mammolotti, portavoce del Movimento di cittadinanza, spiega conti alla mano che la geotermia non conviene neanche dal punto di vista economico



